GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1879 | ROMA — MERCOLEDI' 5 NOVEMBRE | NUM. 259

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. **5132** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge elettorale 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Veduta l'istanza del comune di Caorso per essere costituito sezione del Collegio elettorale di Piacenza, separatamente da quella del Collegio stesso, detta di Monticelli d'Ongina, cui fu sino ad ora unito;

Ritenuto che il comune di Caorso conta 76 elettori, numero questo alquanto superiore al minimo stabilito dall'articolo 64 della legge sopracitata per le sezioni elettorali;

Che Caorso dista 10 chilometri da Monticelli d'Ongina, per cui riesce incomodo agli elettori il recarsi a votare;

Considerato che, istituendo una sezione elettorale in Caorso, si rende più facile l'esercizio del diritto elettorale ad un notevole numero di elettori;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Caorso è separato dalla sezione elettorale di Monticelli d'Ongina, e formerà una sezione distinta del Collegio elettorale di Piacenza.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 11 settembre 1879.

UMBERTO.

T. VILLA.

Visto — *Il Guardasigilli*
VARÈ.

Il Num. **5126** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari delle Finanze, incaricato interinalmente delle funzioni di Ministro Segretario di Stato per gli affari del Tesoro,

Vista la tabella dei beni per loro natura e provenienza non destinati a far parte del Demanio pubblico, composta di numero 97 articoli per il complessivo valore di lire 26,305 75 (lire ventiseimila trecentocinque e centesimi settantacinque);

Visto l'articolo 13 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, e l'articolo 52 del regolamento approvato col R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852;

Ritenuto che l'alienazione di tali beni, mentre torna utile all'Erario, non pregiudica affatto l'interesse pubblico, nè i diritti dei terzi;

Sentito l'avviso del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la vendita dei beni dello Stato, descritti nella tabella annessa al presente decreto, vidimata d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze, del complessivo valore di lire 26,305 75 (lire ventiseimila trecentocinque e centesimi settantacinque).

Art. 2. L'alienazione si farà con le norme stabilite dal R. decreto 30 maggio 1875, n. 2560.

Art. 3. È approvato l'atto 16 maggio 1879, stipulato nell'ufficio dell'Intendenza di Finanza di Teramo, col quale il Demanio dello Stato retrocede al signor Enrico Basilicati fu Nicola, tanto in nome proprio che in quello dei fratelli Giuseppangelo ed Antonio, alcuni beni stabili già espropriati al primo, quale esattore delle imposte dirette di Bisenti, e pervenuti al Demanio in forza dello articolo 54 della legge 20 aprile 1871, mediante il pagamento di ogni debito verso il ricevitore provinciale ed il rimborso al Demanio delle imposte pagate e delle spese dipendenti dalla devoluzione nella complessiva somma di lire 113 51 (lire centotredici e centesimi cinquantuno).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 23 settembre 1879.

UMBERTO.

B. GRIMALDI.

Visto — *Il Guardasigilli*
VARÈ.

TABELLA *di immobili non destinati a far parte del Demanio pubblico, da alienarsi in conformità del disposto dell'articolo* 13 *della legge* 22 *aprile* 1869, *numero* 5026.

Articoli N° 97, pel prezzo d'estimo di lire 26,305 75.

N° d'ordine	SITUAZIONE Provincia	Comune	QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	Superficie in misura metrica Ettari	Are	Cent.	Mill.	Prezzo che deve servir di base pella vendita
1	Alessandria	Asti	Fondo rustico, distinto in catasto ai numeri di mappa 193 e 194, pervenuto al Demano in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Ferrero Giuseppe e fratelli di Villa San Secondo . . . . (Da vendersi agli espropriati).	»	51	»	»	36 50
2	Id.	Id.	Fondo rustico in contrada Scarzella, distinto in catasto al numero di mappa 1788, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Gianetto Giovanni. . (Da vendersi a Gio. Carlo e Battista Danalisio).	»	2	60	»	3 30
3	Aquila.	Cese	Fondi rustici nelle contrade Sopra la Madonna, Imboccatura, Valle in Insegna e Prato Lollo, distinti in catasto all'articolo 1460, sezione A, nn. 47. 872, 881, 885, 1116, 1165 e n. 754 in sezione D; pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Ignazio Rosati . . . . (Da vendersi a Rossi Giovanni a sensi dell'articolo 8 della normale 190, inserta a pagina 600 del *Bollettino Demaniale* 1876, con che rimborsi al Demanio tutte le spese dipendenti dalla devoluzione e le imposte pagate posteriormente a questa, e quelle che il Demanio dovrà pagare fino a che sia resa esecutiva la voltura catastale in di lui nome).	4	69	83	»	1414 56
4	Ascoli Piceno	Acquasanta	Fondi rustici nelle contrade Felino e Valle Andrea, distinti in catasto ai numeri di mappa 1033, 1144, 1195, 1269 e 173, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Perotti Chiara	1	43	»	»	47 »
5	Id.	Id.	Fondi rustici in contrada Farno, distinti in catasto ai numeri di mappa 985 e 986, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 dagli abitanti della comunanza di Farno e Ilano	10	26	60	»	120 »
6	Id.	Id.	Fondi rustici nelle contrade di San Giorgio, Sant'Angelo e Colle dello Spino, distinti in catasto ai numeri di mappa 419/rata, 951/1345, 952/1346, 953/1347, 417, 418, 432 e 963, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Vannicola Giovanni e fratelli	4	71	40	»	70 »
7	Id.	Id.	Fondi rustici nelle contrade Sette Faggi, Casetta, Cese e Campo, distinti in catasto ai numeri di mappa 1194, 467, 1326, 213 e 197, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Piccioni Francesca	1	41	60	»	53 »
8	Id.	Arquata	Fondi rustici nelle contrade Codarda e Colle Segonaro, distinti in catasto ai numeri di mappa 78 e 3222, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Leonetti Luigi	»	41	»	»	45 »
9	Id.	Id.	Fondo rustico nella contrada Favaccio, distinto in catasto al numero di mappa 3369, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Masciarelli Michelangelo	»	1	40	»	25 »
10	Id.	Acquasanta	Fondi rustici nelle contrade Pilano, Pedicata delle Malte, Pozzo, Vitale e Colle Ranacare, descritti in catasto ai numeri di mappa 418, 422, 423, 509, 512 e 556, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Giovanni Generoso	»	76	80	»	42 »
11	Id.	Arquata	Fondo rustico in contrada Terra di Luna, descritto in catasto al numero di mappa 1984, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Campi Luigi e fratelli	»	53	80	»	31 »

N° d'ordine	SITUAZIONE – Provincia	SITUAZIONE – Comune	QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	Superficie in misura metrica – Ettari	Are	Cent.	Mill.	Prezzo che deve servir di base pella vendita
12	Ascoli Piceno	Arquata	Fondo rustico in contrada Valloni, distinto in catasto ai numeri 119 e 123, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Angelini Claudio	1	87	»	»	45 »
13	Id.	Acquasanta	Fondi rustici nelle contrade Le Canepine, Paganelli, Chiusi e Colle del Panico, distinti in catasto ai numeri di mappa 191, 210, 252, 300, 305 e 363, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 dalla Cappella della Madonna di Loreto	»	4	20	»	35 11
14	Id.	Id.	Fondo rustico in contrada Fonticelli, distinto in catasto al numero di mappa 1852/9, 4, 204, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Orsini Domenico	1	03	80	»	28 »
15	Id.	Arquata	Fondi rustici nelle regioni Tuari, Portelle e Villa Spelonca, con porzione di casa, descritti in catasto ai numeri 856, 1473 e 1474, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Forcina Maria e sorelle	»	66	09	»	35 »
16	Cagliari	Nuraxinieddu	Fondo rustico in regione di Lugianas, distinto in catasto al numero 50 di mappa, frazione A, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Pianu Sebastiano . . . . (Da vendersi a Pianu Sebastiano).	»	60	»	»	52 66
17	Id.	Escolca	Fondo rustico in regione Santa Lucia, distinto in catasto al numero di mappa 1279 parte, frazione E, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Boi Maria Luigia . . . . (Da vendersi a Boi Maria Luigia vedova Aresu).	»	70	»	»	56 84
18	Id.	Asuni	Fondi rustici ed urbani nelle contrade Lampus, Perdixi, Arcangeddu, Mesu Bioda, Lu Fonaxi, Angiolas, distinti in catasto ai numeri di mappa 1|2 474, 914, frazione N, 1|2 207, fraz. C, 487, frazione O, 832, frazione S, 999, frazione V, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Porcu Efisio . . . . (Da vendersi a Porcu Efisio).	8	16	»	»	150 »
19	Id.	Cuglieri	Fondo rustico in contrada Badde Cresia, distinto in catasto al numero di mappa 1|3 del 1479, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Cossu Tamburinu Caterina . . . . (Da vendersi a Cossu Inginnin Giuseppe).	»	19	»	»	28 36
20	Id.	Tresnuraghes	Fondo rustico nella regione Liadu, descritto in catasto al numero di mappa 2868, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Manca Angelo . . . (Da vendersi a Manca Angelo).	2	25	»	»	234 59
21	Id.	Asuni	Fondi rustici nelle regioni Umbrom e Funtana Majori, distinti in catasto al numero di mappa 117, frazione F, e nn. 771, 848, 834, frazione S; pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Mugheddu Antonio . (Da vendersi a Giuseppe, Ignazio ed Agnese Mugheddu).	3	02	»	»	21 71
22	Campobasso	Campobono	Terreno incolto in contrada Colleserano, sulla scarpata a valle della strada nazionale Sannitica, proveniente dal Demanio pubblico . . . . (Da vendersi a Michele De Locios).	»	»	15	»	9 »
23	Forlì	Cesena	Fondo urbano al vicolo Paderno, al civico numero 8, distinto in catasto al numero 1030 di mappa, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Casali Paolo	»	»	»	»	18 82
24	Id.	Id.	Fondo urbano sulle mura di S. Domenico, al civico numero 11 e di mappa 1005, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Tommasini Luigi	»	»	»	»	33 60

N° d'ordine	SITUAZIONE Provincia	SITUAZIONE Comune	QUALITÀ, DENOMINAZIONE, confini, numeri di mappa e provenienza degli immobili	Superficie in misura metrica Ettari	Are	Cent.	Mill.	Prezzo che deve servir di base pella vendita
25	Forlì	Cesena	Fondo urbano sulle mura di S. Domenico, al civico numero 19, distinto in catasto al numero 1006, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Dall'Ara Francesco, Giovanni ed Antonio	»	»	»	»	21 91
26	Id.	Coriano	Fondo urbano via San Martino, distinto in catasto al numero di mappa 45, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Lincedei Domenico	»	»	»	»	250 »
27	Girgenti	Girgenti	Fondo rustico in contrada Torrienda, distinto in catasto al numero 7215, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Carnana Calogero . . . . . (Da vendersi a Carnana Calogero fu Francesco).	»	»	24	44	5 75
28	Id.	Campobello	Fondo rustico in contrada Piante, distinto in catasto all'articolo 3851, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Calabrò Gaetano . . . . (Da vendersi a Gaetano Calabrò).	43	96	»	»	28 45
29	Grosseto	Roccastrada	Fondo rustico in contrada Roccaderighi, distinto in catasto in sezione E, al numero 499, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Bernardi Giacomo e Cipriano	»	3	62	»	34 85
30	Id.	Id.	Fondo rustico, distinto in catasto in sezione N, al numero 529 di mappa, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Borri Francesco	»	21	39	»	8 67
31	Id.	Id.	Fondo urbano in Roccatederighi, distinto in catasto in sezione E, al numero di mappa 253 in parte, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Favilli Caterina	»	»	»	»	109 34
32	Id.	Castiglione della Pescaja	Fondo urbano, distinto in catasto, sezione M, al numero particellare 320, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da De Gori Zandadarj Giulio	»	»	»	»	500 »
33	Id.	Id.	Fondo urbano in via Borgo Zimene, al civico numero 15, distinto in catasto in sezione M, al numero particellare 310 in parte, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Giannardi Maria	»	»	»	»	913 80
34	Id.	Id.	Casa in contrada Tirli, distinta in catasto in sezione S, particella numero 359, articolo 475, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Lombardini Giuseppe	»	»	»	»	219 60
35	Id.	Id.	Fondi rustici in regione Salvineta, descritti in catasto in sezione S, particelle 58, 60, 61, 559, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 dai signori Rambai Natale, Angelo, Nicola, Giacomo e Guglielmo . .	»	61	79	»	36 »
36	Id.	Id.	Fondo urbano in contrada Tirli, descritto in catasto in sezione S, particella 287, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Giuseppe e Felice Sabbatini	»	»	»	»	109 80
37	Id.	Scansano	Orto in contrada Pancale, distinto in catasto in sezione F, particella 49, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Gianneschi Angelo	»	2	40	»	12 »
38	Id.	Id.	Fondo urbano in contrada Murci, distinto in catasto in sezione E, particella 242, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Egidio Orlandini	»	»	»	»	146 40
39	Id.	Id.	Fondo urbano in contrada Paneole, distinto in catasto in sezione F, particella 185, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Mattei Maddalena in Barbieri	»	»	»	»	75 60
40	Id.	Castiglione della Pescaja	Fondo urbano in Tirli, al civico numero 2, distinto in catasto in sezione S, particella 403, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Signori Carlo . .	»	»	»	»	439 20

N° d'ordine	SITUAZIONE — Provincia	SITUAZIONE — Comune	QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	Superficie in misura metrica — Ettari	Are	Cent.	Mill.	Prezzo che deve servir di base pella vendita
41	Grosseto	Castiglione della Pescaja	Fondo urbano in via dell'Amore, distinto in catasto in sezione M, particelle numero 107 e 108, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Vatti Domenico	»	»	»	»	109 80
42	Id.	Scansano	Fondo rustico in luogo detto Calamesco, distinto in catasto in sezione X, particella numero 349, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Leoneschi Clorinda.	1	95	17	»	925 40
43	Id.	Id.	Fondo rustico in contrada Murci, distinto in catasto in sezione E, particella numero 506, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Francesco Nerucci	1	40	»	»	37 20
44	Lecce	Nardò	Fondo urbano in via Faulo, al civico numero 3, distinto in catasto all'articolo 296, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 dagli eredi di Giovanni Chinaco . . . . (Da vendersi a Camillo De Parti).	»	»	»	»	120 »
45	Lucca	Lucca	Fondo urbano in frazione San Donato, distinto in catasto in sezione X[5], particella 738 p. e 741; pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Lucchetti Carlo . . . . (Da vendersi a Cipriano Belli).	»	»	»	»	52 79
46	Id.	Id.	Fondo urbano in regione San Cassiano a Vico, in sezione T[2], particelle 1392 e 1398[2], 1399, 1405, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Ghianda Pietro . . . . (Da vendersi a Ghianda Pietro).	»	»	»	»	48 71
47	Id.	Id.	Fondo urbano in frazione S. M. del Giudice, in sezione 4|8, particella 2931, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Grasseschi Lorenzo . . . (Da vendersi a Grasseschi Lorenzo).	»	»	»	»	25 19
48	Id.	Id.	Fondo rustico in frazione Nave, distinto in catasto in sez. E[5], particella 941, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Battaglia Ferdinando . . . (Da vendersi a Battaglia Ferdinando).	»	»	»	»	59 86
49	Id.	Id.	Fondo rustico in frazione Santa Maria a Colle, distinto in catasto in sezione R[5], particella 1299, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Bianchi Michele (Da vendersi a Bianchi Michele di Antonio).	»	»	»	»	141 82
50	Id.	Id.	Fondo rustico in frazione Tempagnano in Lunata, distinto in catasto in sezione E[4], particelle 242, 243, 247 e 249, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Guidi Felice . . . . (Da vendersi a Guidi Felice).	»	»	»	»	38 20
51	Id.	Id.	Fondo urbano in frazione Santa Maria a Colle, distinto in catasto in sezione R[5], particelle 2148, 2151, 2152, 2138, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Pichi Giovanni ed Alessandro. . . . . (Da vendersi agli eredi di Pichi Giovanni ed Alessandro fu Domenico).	»	»	»	»	25 31
52	Messina	Messina	Undici botteghe nella strada provinciale che conduce a Gesso, ai civici numeri 23, 25, 27, 29, 31, 33, 35, 37, 39, 41 e 43, pervenute al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Nicolò Formica	»	»	»	»	11270 »
53	Pesaro	Urbino	Fondo urbano in via Vasari, al civico numero 786, distinto in catasto al numero di mappa 550, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Caterina Fanelli	»	»	»	»	84 69

(Continua).

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il signor Hicks-Beach, ministro delle Colonie d'Inghilterra, ha pronunciato dinanzi al Club dei conservatori di Birmingham un discorso in cui ha cercato di rispondere ad alcune opinioni sostenute dai liberali Hartington e J. Bright ai *meetings* di Manchester.

Sir Hicks-Beach ammette che se i liberali fossero stati al potere, l'Inghilterra non avrebbe corso il pericolo di avere una guerra colla Russia, ma per l'unica ragione, disse egli, che la Russia si sarebbe trovata presentemente a Costantinopoli, e l'emiro sarebbe oggigiorno virtualmente un vassallo della potenza moscovita.

Il ministro ha sostenuto in seguito che il governo ha seguito, al nord delle Indie ed in Africa, una politica di difesa e non una politica di conquista.

Dal punto di vista finanziario, sir Hicks-Beach non trova differenza tra i provvedimenti presi nel 1861 dal signor Gladstone e quelli che sono stati proposti dall'attuale cancelliere dello Scacchiere all'approvazione del Parlamento.

Il *bill* relativo all'insegnamento universitario in Irlanda, che il signor J. Bright ha sdegnato di apprezzare a fondo, disse l'oratore, è stato approvato pienamente dagli uomini competenti ed imparziali.

Sir Hicks-Beach, pure rendendo omaggio ai talenti ed alla eloquenza del signor Bright, deplora di dover constatare che giammai questo grande oratore riconosce in un avversario politico principii di lealtà politica o convincimenti sinceri; deplora pure di avere inteso il signor Bright censurare con termini imprudenti la condotta del governo relativamente all'Irlanda.

" Vi ha, disse il ministro, nel discorso del signor Bright, un passo il quale, per la posizione che occupa nel paese l'onorevole membro della Camera dei Comuni, può avere delle gravi conseguenze. Fu, a mio avviso, un temerario appello alla credulità dei suoi uditori, quello di affermare che la legge sui latifondi irlandesi, votata sotto l'amministrazione del signor Gladstone, ha procurata una grande soddisfazione all'Irlanda; ma quando aggiunse che la questione delle terre irlandesi è una di quelle che esigono di essere trattate con mano più ferma e con propositi più energici, le sue parole mi sembrarono una malignità imprudente. È egli possibile che il signor Bright ignori ciò che ci dicono i giornali su ciò che accade presentemente in Irlanda?

" Non ho bisogno di esagerare lo stato delle cose in quella parte del Regno. Noi sappiamo che gli irlandesi hanno l'abitudine di dire di più di quel che fanno; ad ogni modo è un fatto positivo ed innegabile che esiste in questo momento in Irlanda, nella questione delle terre, un'agitazione delle più pericolose, che prende l'aspetto di una agitazione agraria della peggiore specie. Ora, delle parole come quelle che escirono dalla bocca del signor Bright, di un uomo della sua posizione e della sua influenza sul partito liberale, possono avere delle conseguenze ben più gravi e disastrose di qualunque misura potesse immaginare un governo liberale qualunque. „

Conchiudendo, il ministro si è congratulato coi suoi auditori perchè non appartengono ad un partito di cui si può dire " che le divergenze d'opinione sono essenziali alla sua esistenza. „

Il *Times* stima necessario di dare qualche spiegazione sul significato del proclama del generale sir F. Roberts al popolo di Cabul. Si avrebbe torto, secondo il *Times*, di considerare quel proclama come l'indizio di un progetto di annessione. La condotta che tengono oggigiorno le autorità britanniche essere la conseguenza obbligata degli avvenimenti.

" Allorquando gli afghani, dice il giornale in discorso, saránno convinti che ogni resistenza è divenuta assolutamente inutile; che ogni delitto nuovo sarà seguito immediatamente dalla punizione che merita; quando l'Inghilterra sarà stata vendicata, e le immunità della missione inglese saranno state ristabilite, le autorità britanniche esamineranno a quali mani convenga affidare l'amministrazione futura del paese. „

Quanto a Yakoub-Khan, il *Times* crede che se non avesse abdicato volontariamente bisognava togliergli il potere, perocchè più si studiano i particolari dei fatti che hanno preceduto l'eccidio del signor Cavagnari e dei suoi compagni di sventura, tanto più la condotta dell'emiro appare sospetta.

" Comunque sia, prosegue il *Times*, l'abdicazione del sovrano, nelle circostanze in cui è accaduta, impone all'Inghilterra l'obbligo di rimpiazzarlo, ma non è questo un cômpito da disimpegnarsi in fretta. L'occupazione di Cabul e delle altre parti dell'Afghanistan per parte degli inglesi dovrà durare fino a che si saranno prese le misure per l'instaurazione dell'amministrazione permanente del paese nelle mani degli afghani stessi; e se l'Inghilterra riesce a procurare a questi ultimi un governo bene organizzato mediante elementi indigeni, e a convincerli che l'azione e la politica dell'Inghilterra non si manifestano che per mezzo di leggi miti, benefiche e giuste; se l'Inghilterra ottiene, come spera, questo duplice scopo non vi sarà da temere che l'occupazione dell'Afghanistan da parte delle truppe britanniche si prolunghi indefinitamente. „

Il *Times* ha da Candahar in data 28 ottobre che una parte delle truppe del generale Hughes, comandate dal colonnello Kennedy, ebbe il 24 uno scontro con 1000 uomini della tribù Taraki Ghilzai, guidati dal capo Sahib Jan. Questi con 40 dei suoi rimase morto; gli altri si dispersero. Gli inglesi ebbero due morti, e feriti il capitano Sartorius, il capitano Broome e 26 indigeni della cavalleria del Punjab.

Il vicerè telegrafa all'*India Office*, che il generale Roberts annunzia in data del 20 da Cabul che continuano le esplosioni nel Bala Nissar. Vengono prese delle precauzioni perchè l'incendio non si estenda ai magazzini più grandi.

Il *Daily News* ha da Cabul, 24, che hanno luogo giornalmente i processi dei detenuti; tutti i condannati vengono immediatamente impiccati.

Una truppa di zingari giunta a Cabul assicura che Mohammed Jan trovasi a Khoord Cabul con parecchie migliaia di Ghilzais e di soldati ribelli. I Kohistani rifiutarono di aiutarlo a combattere gli inglesi, sicchè egli dirigerà probabilmente l'attacco sulla brigata, che si avanza nel Kluiber.

Queste notizie però meritano conferma, secondo il corrispondente istesso del *Daily News*.

I giornali inglesi hanno per telegrafo da Simla 2 novembre che Kohima, la quale era circondata dalla tribù dei Nagas dopo l'assassinio del commissario inglese, è stata sbloccata dalle truppe inglesi il 27 ottobre.

La guarnigione di Kohima che era ridotta agli estremi è stata rinforzata.

Le tribù di Ahmed Keil e di Hassan Kheil hanno fatto la loro sottomissione e consegnato degli ostaggi.

La Banca imperiale ottomana è stata incaricata dalla Porta di formare un sindacato di banchieri che amministrerà direttamente tutte le contribuzioni indirette, ad eccezione delle dogane turche. Degli impiegati nominati dal sindacato riscuoteranno le contribuzioni.

Il sindacato incasserà pure l'eccedenza dei proventi di Cipro ed il tributo della Romelia orientale.

I membri di questo sindacato saranno inamovibili e nominati per sei anni. Durante questo periodo il sindacato amministrerà le entrate percepite nella proporzione seguente, cioè:

Una metà dei proventi sarà assegnata al servizio provvisorio annuo del debito generale antico; il rimanente verrà assegnato in parte per il rimborso delle anticipazioni fatte dai banchieri di Galata ed in parte alla tesoreria pubblica.

La Porta propone che ogni aumento di prodotto proveniente dalle contribuzioni indirette durante i sei anni sia diviso tra i detentori esteri di titoli del debito, i banchieri di Galata e la tesoreria pubblica.

Nel caso che le anticipazioni fatte dai banchieri di Galata fossero rimborsate prima che spirino i sei anni, la parte di entrata assegnata per il rimborso sarà versata nella tesoreria pubblica.

Le entrate versate alla tesoreria dal sindacato serviranno di garanzia per l'interesse di un prestito ottomano da conchiudersi dal sindacato o da altri contraenti.

Per la via di Lisbona, l'*Agenzia Havas* riceve da Valparaiso, 8 ottobre, dei particolari sulla cattura dell'*Huascar* da parte della squadra cilena.

L'*Huascar* e l'*Union*, che ritornavano da una crociera alle coste del Chilì, furono prese in mezzo, fra Antofagasta e Mejillones, dalla flotta cilena composta di due corazzate e di quattro corvette.

L'*Union* riescì a fuggire, ma l'*Huascar* fu obbligata ad arrendersi dopo d'essersi valorosamente difesa. L'ammiraglio Grau, comandante dell'*Huascar*, e due luogotenenti furono uccisi. Un gran numero di marinai furono uccisi o feriti.

L'*Huascar* per poco non colava a fondo e fu con somma fatica che si è potuto condurla in porto.

La presa dell'*Huascar* è stata celebrata a Valparaiso con grandi feste.

L'esercito cileno, forte di 18 mila uomini, marcia sopra Iquique. Una battaglia è imminente.

Il *Times* ha da Shangai, 1° novembre, che si agita ancora tra la China ed il Giappone la quistione delle isole Luciu. I giornali giapponesi annunziano che al governo chinese è stata inviata, su questo argomento, una nota decisiva. A Shangai giungono notizie che le autorità giapponesi si preparano attivamente alla guerra.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 4. — Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli, in data del 3:

« Edhem pascià informò il governo austriaco che il nuovo gabinetto turco desidera di avere relazioni più amichevoli con l'Austria. Il governo austriaco rispose che non poteva dare alcun valore alle parole della Porta, e che questa deve incominciare le riforme amministrative prima che l'Austria possa prestar fede alle sue assicurazioni. L'Austria dichiarò infine che il nuovo ministero turco non gode la sua fiducia. »

Londra, 4. — La maggior parte dei giornali approvano la decisione del governo inglese di costringere la Porta ad eseguire le riforme.

Il *Morning Post* crede che quest'attitudine dell'Inghilterra sia cagionata dal cambiamento del ministero turco.

Il *Daily News* teme che il tentativo di assicurare, mediante una dimostrazione navale, la esecuzione della convenzione conchiusa con la Turchia possa provocare rimostranze internazionali.

Bucarest, 3. — Ieri nel Consiglio dei ministri, Bratiano espresse il desiderio di dare le sue dimissioni. Il principe ed i ministri lo dissuasero.

Costantinopoli, 3. — Layard, ambasciatore d'Inghilterra, in un colloquio avuto ieri con Savas pascià espresse il sospetto che la Porta trovisi sotto l'influenza della Russia. Savas pascià lo assicurò che questi sospetti sono infondati.

Nei circoli politici si crede che l'arrivo della flotta inglese nelle acque turche produrrebbe una crisi ministeriale e che sarebbero chiamati al granvisirato Kereddine pascià o Mahmud Neddim.

Parigi, 4. — Il Consiglio di prefettura della Senna annullò l'elezione di Humbert, eletto recentemente consigliere municipale di Parigi.

Madrid, 4. — *Seduta delle Cortes.* — Il ministro degli affari esteri, rispondendo ad una interpellanza, disse che non possiede alcun documento relativo all'alleanza austro-tedesca.

Il ministro delle colonie disse che risponderà a tempo opportuno alla interrogazione riguardante la rivolta dei negri a Cuba.

Londra, 4. — Il *Morning Post* ha da Berlino:

« Lo czar ordinò al granduca ereditario di passare per Berlino e visitarvi l'imperatore Guglielmo.

« Il linguaggio dei giornali russi verso la Germania è più mite. »

TEMI DI PREMIO
proposti dal Reale Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti nella solenne adunanza 15 *agosto* 1879

PREMI ORDINARI BIENNALI DEL REALE ISTITUTO

Concorso per l'anno 1881.

Tema riproposto nell'adunanza 14 *agosto* 1879.

« Discutere minutamente le determinazioni fatte finora del-
« l'equivalente meccanico della caloria; cercare le cause delle no-
« tevoli differenze che si riscontrano nei risultati; indicare quale
« sia il valore più probabile che si può trarre da questi; e deter-
« minare l'equivalente stesso con nuove esperienze, adottando il
« metodo che dal concorrente verrà dimostrato più esatto. »

AVVERTENZE.

« Benchè le determinazioni di questo equivalente siano assai numerose, e in parte si debbano a fisici assai valenti, v'è ancora

senza dubbio molta incertezza intorno al valore più probabile, il quale devesi assumere per quella quantità di lavoro. Invero molti scrittori di grande autorità assumono il medio valore 424 chilogrammetri o 425; ma le più recenti esperienze del Joule, fondate sulla osservazione di fenomeni elettrici, si accostano assai al valore 430 chilogrammetri. Che se si osservasse che tale divergenza può dipendere dall'essersi il Joule appoggiato al valore assoluto delle resistenze elettriche dei reofori da lui usati, valore dedotto da quello della unità inglese di resistenza, e quindi come questo alquanto sospetto di errore; si potrà notare che una correzione di quella resistenza, se mai questa dovesse avvenire, dovrebbe avere molto probabilmente tal senso da aumentare ancora il valore dell'equivalente. Si può aggiungere ancora che le accurate determinazioni del Violle danno un valore prossimamente eguale a 435 chilogrammetri.

« Non sarebbe quindi di poco vantaggio per gli studi fisici un lavoro che in una prima parte contenesse un accurato esame delle determinazioni conosciute, dove con minuta analisi si cercasse di scoprire le cause di errori particolari al metodo ed alle condizioni delle sperienze; e nella seconda parte presentasse nuove determinazioni fatte con uno o più metodi, con quelle disposizioni ed avvertenze che la critica stessa dei lavori altrui dovrebbe suggerire all'autore. Sarebbe certamente opportuno che queste nuove determinazioni non si facessero con un metodo solo, e che un processo puramente meccanico si confrontasse con uno elettrico, in cui l'autore di per sè eseguisse tutte le determinazioni fondamentali; ma questa esigenza potrebbe ragionevolmente venir giudicata soverchia e tale da render assai poco probabile che alcuno si renda meritevole del premio.

« Egli è perciò che si è creduto di dover limitare il tema entro più ristretti confini, esigendo che le nuove esperienze siano da farsi con quel solo metodo che verrà giudicato più esatto. »

Tempo utile per il concorso, sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 marzo 1881.

Il premio è di italiane lire 1500.

Concorso per l'anno 1881.

Tema prescelto nell'adunanza 14 *agosto* 1879.

« L'organismo della finanza pubblica a Venezia, le sue condi« zioni ne'vari periodi storici della Repubblica, le attinenze del« l'uno e delle altre cogli ordini politici e colle ineguaglianze esi« stenti fra i cittadini. »

Tempo utile per il concorso, sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 marzo 1881.

Il premio è di italiane lire 1500.

PREMI DELLA FONDAZIONE QUERINI-STAMPALIA

Concorso per l'anno 1880.

Tema riproposto nell'adunanza 14 *agosto* 1878.

« Far conoscere i vantaggi che recarono alle scienze mediche, e « specialmente alla clinica medica, le applicazioni della fisica. »

Avvertenze.

« Dopo di aver esposto in modo succinto e preciso le leggi fisiche delle quali poscia si dovrebbero mostrare le applicazioni, seguirebbe l'esatta descrizione delle varie macchine ed istrumenti, di cui si serve il medico per conoscere le malattie, spiegandone le utili applicazioni, e così agevolare ai medici pratici le ricerche dei fatti importanti, sui quali si fondano specialmente i reali progressi della medicina odierna. Alla concisione ed all'esattezza del linguaggio si dovrebbero necessariamente unire le citazioni degli autori più accreditati, indicando i titoli delle opere menzionate. Ciò viene comunemente usato da tutti i diligenti scrittori, ed è sommamente giovevole, a risparmio di tempo, per chi vuole controllare le citazioni, o fare studi speciali sopra un dato argomento. »

Tempo utile per il concorso, sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 marzo 1880.

Il premio è di italiane lire 3000.

Concorso per l'anno 1880.

Tema riproposto nell'adunanza 14 *agosto* 1878.

« Esposte sommariamente le nuove ricerche d'idrodinamica teo« rica, si analizzino i veri e reali progressi raggiunti in questa « parte della meccanica razionale. »

Tempo utile per il concorso, sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 marzo 1880.

Il premio è di italiane lire 3000.

Concorso per l'anno 1880.

Tema prescelto nell'adunanza 28 *luglio* 1878.

« Indagate le condizioni odierne della città di Venezia, indicare:

« 1° Quali e di qual natura sono gli ostacoli che impediscono lo « sviluppo del lavoro nazionale in Italia, e quali sarebbero i prov« vedimenti da introdursi nella nostra legislazione;

« 2° Quali, nel rinnovato ordine di cose, sarebbero le industrie « più acconcie alle peculiari condizioni di Venezia. »

Tempo utile per il concorso, sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 marzo 1880.

Il premio è di italiane lire 3000.

Concorso per l'anno 1881.

Tema riproposto nell'adunanza 27 *luglio* 1879.

« Esporre le norme, cui devono attenersi gli architetti, per « porre i teatri e le sale destinate a spettacoli, a letture, a radu« nanze numerose, in condizioni favorevoli alla uniforme diffu« sione e alla distinta percezione dei suoni. Le norme dovranno « riferirsi tanto alla forma della sala, quanto ad ogni altro spe« diente che si creda opportuno. I concorrenti dovranno valersi, « oltre che dei precetti teorici, anche dei risultati pratici ottenuti « in edifici già costruiti; e qualora questi non bastino a risolvere « compiutamente il quesito, dovranno ricorrere a nuove esperienze, « che verranno minutamente descritte. »

Tempo utile per il concorso, sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 marzo 1881.

Il premio è di italiane lire 3000.

Concorso per l'anno 1881.

Tema prescelto nell'adunanza 29 *luglio* 1879.

« Discutere le ipotesi, che vennero più di recente agitate nella « fisica, circa alle cause dei fenomeni luminosi, termici, elettrici e « magnetici; ed indicare quali modificazioni dovrebbe subire il « linguaggio scientifico per essere in perfetto accordo colle dot« trine meglio accertate, dandone qualche saggio colla esposizione « di alcuni fenomeni principali. »

Tempo utile per il concorso, sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 marzo 1881.

Il premio è di italiane lire 3000.

Discipline comuni a tutti i concorsi.

Nazionali e stranieri, eccettuati i membri effettivi del Reale Istituto Veneto, sono ammessi al concorso. Le Memorie potranno essere scritte nelle lingue italiana, latina, francese, tedesca ed inglese; e dovranno essere presentate, franche di porto, alla segreteria dell'Istituto medesimo.

Secondo l'uso, esse porteranno una epigrafe ripetuta sopra un viglietto suggellato, contenente il nome, cognome e domicilio dell'autore. Verrà aperto il solo viglietto della Memoria premiata; e tutti i manoscritti rimarranno nell'archivio del R. Istituto a guarentigia dei proferiti giudizi, con la sola facoltà agli autori di farne trarre copia autentica d'ufficio a proprie spese.

Discipline particolari ai concorsi ordinari biennali del Reale Istituto.

La proprietà delle Memorie premiate resta all'Istituto, che, a proprie spese, le pubblica nei suoi Atti. Il danaro si consegna dopo la stampa dei lavori.

Discipline particolari ai concorsi della Fondazione Querini-Stampalia.

La proprietà delle Memorie premiate resta agli autori, che sono obbligati a pubblicarle entro il termine di un anno, dietro accordo

colla segreteria dell'Istituto, per il formato ed i caratteri della stampa, e successiva consegna di 50 copie alla medesima. Il danaro del premio non potrà conseguirsi che dopo aver soddisfatto a queste prescrizioni.

L'Istituto poi ed il Consiglio dei curatori della Fondazione Querini-Stampalia, quando lo trovassero opportuno, si mantengono il diritto di farne imprimere, a loro spese, quel numero qualunque di copie, che reputassero conveniente.

Venezia, 15 agosto 1879.

Il Segretario G. Bizio.

Il Presidente F. Cavalli.

Oblazioni raccolte fra i nazionali e protetti italiani nel Marocco a beneficio dei danneggiati dal Po e dall'Etna.

Distretto della R. Legazione di Tangeri.

Cav. G. Fossati-Reyneri reggente la Legazione	L.	20	»
Mosès Ic. Nahon	»	100	»
Isaac M. Nahon e fratelli	»	50	»
Jacob Serulla	»	25	»
Salomon Melul	»	20	»
Kaim Cohen	»	5	»
Abraham Benatar	»	2	50
M. I. Y. Benasayag	»	50	»
Isac S. Nahon	»	25	»
David Azulay	»	25	»
Salomon M. Laredo	»	5	»
Mordokai Cases	»	10	»
Geronimo Olcese	»	5	»
Mohamed Ducaly	»	50	»
R. Toledano	»	5	»
G. Lemmi	»	2	»
G. Garassino	»	15	»
Mimon Bendahan	»	5	»
Hamed Elbaccach	»	15	»
Mohamed Elbacach	»	5	»
Hmd Elbaccach	»	5	»
Elharbi Elbacach	»	5	»
Joseph Frigia	»	2	50
Yahia M. Benasayag	»	10	»
Judah Bendayan	»	20	»
Abm. S. Nahon	»	15	»
Joseph F. Nahon	»	15	»
Moses S. Nahon	»	15	»
R. M. Toledano	»	5	»
Moses Pariente	»	15	»
Isac Benzaquen	»	5	»
Judah Pinto	»	1	»
Salomon Aflalo	»	1	»
Giacomo Chiozza	»	1	»
Mesod Abecasis	»	15	»
Mesaud Ruah	»	10	»
S. Migueres	»	5	»
Il Gran Rabino Bengio	»	5	»
Salomon Pimienta	»	5	»
Salomon I. Nahon	»	5	»
Joseph Lasry	»	5	»
Pinhas Toledano	»	5	»
Totale	L.	610	»

R. Agenzia Consolare d'Italia in Larache.

Andrea Guagnino agente consolare	»	10	»
Guagnino Alessandro	»	5	»
Guagnino Emanuele	»	5	»
Guagnino Alfredo	L.	2	»
Eliarrat Isaac	»	5	»
Morysef Salomon	»	5	»
Castiel Judah	»	5	»
Salama Isaac	»	3	»
Abdesland Bedri	»	5	»
Haggi Labishi	»	5	»
Bugaleb	»	2	»
Totale	L.	52	»

R. Agenzia Consolare d'Italia in Rabat.

Antonio Ducors	L.	15	»
S. A. Toledano	»	15	»
Eltaleb Basha	»	10	»
Totale	L.	40	»

R. Agenzia Consolare d'Italia in Mazagan.

Jose di Perignat reggente l'Agenzia	L.	25	»
Carlo Morteo	»	60	»
A. Ballestrino	»	20	»
G. Garassino	»	5	»
Yahia Amiel	»	50	»
Hag. Mohamed Elbarkani	»	10	»
Salomon Leb.	»	20	»
Moses Leb.	»	5	»
Salomon Amiel	»	15	»
Isaac Amiel	»	20	»
Joseph Amiel	»	5	»
Seadia Amiel	»	25	»
Musa Ruimi	»	10	»
Ycha Abergel	»	20	»
Ruben Abergel	»	5	»
Buchaib Ben Imbarek	»	5	»
Belhahini Belhani	»	10	»
Mohamed Bel Abal	»	10	»
Larbi Ben dris	»	5	»
Mohamed Ben dris	»	5	»
Hamed Ben Imbarek	»	2	»
Totale	L.	332	»

R. Agenzia Consolare d'Italia in Saffi.

Eugenio Teofilo Gambaro	L.	15	»
Aron Leb.	»	10	»
Salomon Attias	»	10	»
Intob dian	»	7	»
Totale	L.	42	»

R. Agenzia Consolare d'Italia in Casalbanca.

Basilio Garassino	L.	50	»
Nicolò Garassino	»	20	»
Messaua Izerzer	»	20	»
Moses Benchetrit	»	20	»
Abrhan Toledano	»	10	»
Haim Toledano	»	20	»
Haim Nahon	»	30	»
Yshoa Benasayag	»	10	»
Aggi Ali Elkaruani	»	5	»
Embarek Pukaly	»	20	»
Hagi Boaza	»	10	»
Mohamed Ben Abdala	»	10	»
Haggi Messabi	»	10	»
Amed Ben Abdeharh	»	10	»
Mohamed Ben Amad	»	10	»
Haggi Calmuri	»	10	»
Totale	L.	265	»

R. Agenzia Consolare d'Italia in Mogador.

David Serusi	L.	10 »
Yamin Acoca	»	30 »
Gaetano Bolelli	»	10 »
Jacob Delevantè	»	10 »
Moses Benaffo	»	5 »
Totale	L.	65 »

Recapitolazione.

Colonia nazionale in Tangeri	L.	610 »
Id. in Larache	»	52 »
Id. in Rabat	»	40 »
Id. in Casalbanca	»	265 »
Id. in Mazagan	»	332 »
Id. in Saffi	»	42 »
Id. in Mogador	»	65 »
Totale	L.	1406 »

Li 20 ottobre 1879.

Il Reggente la R. Legazione
G. Fossati-Reyneri.

NOTIZIE DIVERSE

Università di Roma. — Questa mattina alle ore undici ha avuto luogo nell'Aula magna della R. Università di Roma la solenne inaugurazione del nuovo anno scolastico.

L'Aula era affollatissima. Nel fondo spiccava su un ricco drappeggiamento in velluto purpureo il busto di S. M. Alla destra sedeva S. E. il Ministro dell'Interno, e ai suoi lati il senatore conte Terenzio Mamiani, l'onorevole Bonacci, segretario generale del Ministero dell'Interno, S. E. il Presidente del Consiglio di Stato comm. Cadorna; il conte Coello, ambasciatore di Spagna; il commendatore Mazzoleni, prefetto di Roma, ed altri personaggi; assisteva tutto il Corpo insegnante universitario, parecchie signore e un numeroso uditorio di scolaresca.

Dopo che il prof. Valeri, rettore della R. Università fino allo scorso anno, ebbe fatta accurata relazione sull'anno scolastico decorso, ed una eloquente commemorazione di alcuni insegnanti, e specialmente del Volpicelli e del Chelini, mancati per morte al Corpo insegnante, il prof. Guido Baccelli prese a leggere il discorso inaugurale del nuovo anno.

L'egregio professore disse della *medicina politica* e della *medicina clinica presso gli antichi e i moderni*, argomento il quale offerse vasto campo ad erudite osservazioni. L'oratore ha detto come intendessero e praticassero la medicina politica, nel senso di polizia pubblica, gli antichi Romani, curanti anzitutto di educare il popolo forte e vigoroso. Ha parlato della ginnastica antica confrontandola colla ginnastica moderna, toccando la questione che qualora venisse regolarmente impartito l'insegnamento della ginnastica militare prima della leva, potrebbe ridursi il periodo della ferma, oltre gli altri vantaggi che ne verrebbero all'esercito, poichè la ginnastica sarebbe un'efficacissima preparazione al servizio militare.

Il discorso del prof. Baccelli è stato salutato da vivi applausi; quindi nel locale stesso della R. Università è stato scoperto il monumento innalzato a Domenico Chelini, matematico, per concorso dei dotti di tutta Italia. La lapide commemorativa porta questa iscrizione:

Dominico . Chelinio . Gragnanensi . S. P.
Doctrina . Moribus
Atque . operum . editorum . fama . praeclaro
Adlecto . in . Italicum . XL . Eruditorum . Collegium
Mathematica
In . Romana . Studiorum . Universitate . professo
Doctorum Ordo
Aere . undique . ex . Italia . conlato
Anno . MDCCCLXXIX . f. c.

Regia Marina. — La Regia corvetta *Vettor Pisani* è giunta il 31 ottobre ad Hokodati (Giappone), proveniente da Posiette (Manciuria). A bordo tutti bene.

Il 30 detto la R. corvetta *Governolo* è arrivata a San Vincenzo (Capo Verde). Tutti bene.

Il R. avviso *Staffetta* è giunto a Napoli il 30 ottobre.

Lo stesso giorno il R. piroscafo *Murano* ha ripreso la sua stazione a Livorno.

Colla data 1° novembre sono passati in istato d'armamento la R. corazzata *Varese*, al comando del capitano di fregata De Amezaga cav. Carlo, e il R. piroscafo *Ischia*, al comando del tenente di vascello Volpe cav. Raffaele.

Colla data 6 novembre la R. fregata *Vittorio Emanuele* passerà in disarmo, essendo ultimata la campagna d'istruzione degli allievi della R. Scuola di marina.

Beneficenza. — Siamo lieti, scrive l'*Italia Centrale* di Reggio nell'Emilia del 4, di poter registrare un atto provvido e generoso. I nobili signori fratelli Levi, associandosi agli intenti del municipio e di altri egregi cittadini, hanno messo a disposizione della Giunta lire 5 mila, da aggiugnere a quelle che saranno erogate in lavori pubblici nell'imminente stagione invernale.

Infortunio. — Ai giornali di Napoli scrivono da Lecce il 1° corrente:

Alcuni cavatori, nelle ore pomeridiane di martedì, lavoravano, secondo il solito, alle cave di pietra leccese, sulla strada di San Cesario. Quattro di loro, due ad un manubrio e due all'altro di un argano orizzontale collocato sull'alto ciglio della cava, erano intenti, con molti sforzi, a girare il detto argano, al quale andava ravvolgendosi la corda con la quale sollevavano un blocco.

Ad un tratto uno di quei manubri si spezzò, e i due disgraziati cavatori ad esso attaccati, certi Luigi e Nicola Laudisa, zio e nipote, precipitarono con esso nel fondo della cava. Luigi rimase morto sul colpo, essendosi sfracellata la testa; Nicola, che nella caduta era andato a percuotere prima sopra un tale Luigi De Bonis, non morì subito, ma condotto allo spedale in uno stato da far pietà, cessava di vivere la mattina dopo, alle ore 10 1\2.

Anche il De Bonis, che aveva ricevuto sulle spalle il corpo di Nicola Laudisa, fu portato allo spedale; ma non trattandosi che di poche contusioni alla spalla sinistra e alle gambe, giovedì mattina fu in grado di tornare in famiglia.

Movimento navale dei Dardanelli. — Dal 15 al 22 corrente passarono i Dardanelli 64 bastimenti, e cioè 48 vapori e 17 velieri. I carichi di grano erano 31, di granone 5 e di generi diversi 28.

Dei suddetti 64 bastimenti, 17 erano diretti per Malta, 17 per Marsiglia, 1 per Genova, 4 per Castellammare, 1 per Cattaro, 3 per Trieste, 2 per Dunkerque, 1 per Bergen, 2 per Gibilterra, 3 per Londra, 1 per Rotterdam, 4 per Anversa, 1 per Smirne, 2 per Messina, 2 per Venezia, 1 per Ragusa, 1 per Antivari ed 1 per Nizza.

Decessi. — Il 1° corr. cessava di vivere a Milano, più che ottuagenario, il venerando ed illustre scultore Abbondio Sangiorgio, l'autore della gigantesca *Sestiga* dell'Arco della Pace, delle statue equestri di *Càstore* e *Polluce* al Palazzo Reale di Torino, della statua equestre eretta a *Carlo Alberto* a Casale Monferrato, e di numerosissimi monumenti a Brescia, a Pavia ed a Vienna.

— A Versailles cessò di vivere il colonnello Faultre de Vanteaux, ex-comandante del castello di Trianon.

— Vittorio Dupré, fratello e discepolo di Giulio Dupré, ed uno dei migliori paesaggisti di second'ordine che contasse la Francia, è morto il 1° novembre in una casa di salute all'Isle-Adam. I più pregevoli quadri di V. Dupré sono quelli detti: *Praterie nel Berry*, i *Dintorni di San Giuniano* ed il *Villaggio nell'Indre*.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

LA COLLEZIONE HEATH

Ultimamente, scrive il *Times*, fu venduta all'asta pubblica la collezione di manoscritti, lettere e documenti che appartennero al compianto barone Heath, che fu per tanti anni console generale d'Italia a Londra. Quella vendita, il cui catalogo comprendeva non meno di 340 articoli, fece accorrere tutti i poligrafi e gli amatori di curiosità storiche, poichè il catalogo registrava una grande quantità di autografi rari, alcuni dei quali scritti da personaggi celebri della storia di Francia, quali furono Carlo V, Carlo IX, Baiardo, Boileau, il cardinale Carlo di Borbone, Dunois (Giovanni, il bastardo d'Orleans), Luigi XI, Francesco I, Luigi XII, Rabelais e parecchi altri.

Vi erano pure molti autografi di celebri personaggi storici dell'Italia, della Germania e dell'Inghilterra, e fra i più interessanti primeggiavano una lunga lettera scritta dalla regina Elisabetta al duca di Montpensier, una lettera della regina Maria d'Inghiltera, ed una di Maria Stuarda.

La vendita della collezione del barone Heath era poi specialmente interessante, perchè fece ricomparire parecchie lettere che si sapeva che erano state fabbricate da abili falsari contemporanei, che erano riusciti ad imitare assai bene lo stile e la calligrafia dei personaggi celebri a cui le attribuivano. Quelle lettere, delle quali si era perduta la traccia, sono menzionate nel *Dizionario dei documenti autografi* di Lalanne e Bordier, e, per la prima volta, furono vendute nel 1837, come scoperte fra i documenti raccolti dal signor d'Hozier, il celebre genealogista dell'epoca di Luigi XV. Dieci anni dopo, nel 1847, esse figurarono in una vendita di autografi che ebbe luogo a Parigi; e, siccome allora le si credevano autentiche, furono molto contrastate e raggiunsero prezzi elevati, tanto è vero che, una lettera di Rabelais, e precisamente quella che fu testè messa in vendita a Londra, venne pagata 920 franchi. Fu questa lettera che, in quell'anno, fece riconoscere l'impostura dei falsari. Il compratore ebbe la curiosità di confrontarla con la scrittura di Rabelais, che si conserva nei registri della Facoltà medica di Montpellier, ove lo scrittore di *Pantagruel* era stato professore, e quel confronto dimostrò che la cosidetta lettera di Rabelais non era autentica. Quasi ciò non bastasse, si aggiungeva che quella lettera portava la data di Piacenza (Italia) il 21 aprile 1538, e che era diretta al cardinale Du Bellay, cui annunziava che il duca di Savoia erasi rifiutato di restituire la fortezza di Nizza, restituzione chiestagli dal Papa. Ora è constatato che, a quell'epoca Rabelais trovavasi a Montpellier, e non già in Italia, e che la presunta sua lettera non è altro che un centone composto di parole e di frasi spigolate nelle sue lettere autentiche, e riunite abilmente tanto da imitare lo stile di quel grande scrittore.

Per tutti quelli, e sono molti, che ignorano con quanta straordinaria e sorprendente abilità sono fabbricate queste imitazioni, non è forse inutile e privo d'interesse il mostrare come, quando si tratta di autografi di tal fatta, anche i giudici più competenti, e gli amatori più esperti e più entusiasti possono essere tratti in inganno, e prendere per oro di coppella delle verghe di piombo. Il falsario, prima di mettersi all'opera, incomincia a procurarsi della carta dell'epoca, essendo questa indispensabile alla sua industria; quella carta vecchia, che è molto ricercata dovunque, si vende a caro prezzo. Egli prende quindi dell'inchiostro, i cui ingredienti chimici sono scelti in modo tale da potere riprodurre sollecitamente l'apparenza dell'inchiostro antico decomposto ed ingiallito dall'azione dei secoli.

Avuta la carta e l'inchiostro *ad hoc*, il falsario si accinge poscia a cercare i modelli per il suo lavoro, modelli che rinviene in tutte le grandi biblioteche, e che talvolta ruba per potersene servire. L'imitazione di quei modelli costituisce lo studio di tutta la sua vita, ed egli riesce a perfezionarsi talmente nel copiare i caratteri antichi, che ci vuole tutta la pratica e la capacità di un perito di molta vaglia per scoprire il falso, a meno che il falsario non siasi avventurato ad inventare di pianta una lettera originale, come fu quella di Rabelais già citata, poichè in quest'ultimo caso avviene quasi sempre che commetta qualche errore. Talvolta è la marca della carta che rivela la soperchieria, ma, in generale, egli ha cura di premunirsi da questo lato. La maggiore difficoltà con la quale ha da lottare il falsario è l'inchiostro, perchè tutte le sue cognizioni di chimica non gli forniscono il mezzo di riprodurre esattamente l'inchiostro antico decomposto gradatamente e con disuguaglianza, secondo che il carattere tracciato dalla penna era più o meno grosso. L'inchiostro imitato si decompone egualmente, ma tutte quante le lettere prendono un colorito uniforme.

È indubitato ed evidente che il barone Heath credeva all'autenticità delle lettere curiose e rare che furono messe in vendita dopo la sua morte. Fu solamente quando si vide che i periti francesi non cercavano di farsi aggiudicare i documenti che avrebbero dovuto interessarli maggiormente, che si comprese che quegli autografi erano falsi. La troppo famosa lettera di Rabelais fu messa in vendita per cinque lire sterline, e venne aggiudicata per quel prezzo fra i sorrisi degli astanti. Le altre lettere falsificate erano, meno due o tre, dei capi d'opera di abilità, e vi primeggiavano una lettera di Carlo IX, una lettera di Baiardo ed una lettera di Dunois che se fosse stata autentica valeva cento lire sterline, e che fu aggiudicata per una sola sterlina.

Nella stessa vendita furono pure vendute delle lettere veramente autentiche, fra le quali meritano una speciale menzione le seguenti: una lettera di Francesco I a Menage, 9 lire sterline (225 franchi); una di Elisabetta al duca di Montpensier, 25 lire sterline (625 franchi); e, fra le lettere moderne, una scritta da Nelson a lady Hamilton (Emma Liona) nel 1801, e nella quale dicevale: “ A che cosa può pensare sir William (Hamilton), eccitandovi a far spese e stravaganze? Egli che crede sempre che un moccolo ed un pezzo di ghiaccio potrebbero trarlo a rovina. Suppongo che perderò la mia causa contro lord Saint-Vincent, perchè dalla mia parte io non ho altro che la giustizia, l'onore e l'abitudine del servizio. „

Questa lettera fu venduta per 7 lire sterline e 5 scellini, pari a franchi 181 e 25 centesimi.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 4 novembre 1879 (ore 16.)

Barometro leggermente abbassato sul canale d'Otranto, sul Jonio e nel sud della Sicilia; alzato da 2 a 14 mm. da Palermo alle Alpi; a Messina, al Capo Leuca 755; a Moncalieri ed a Venezia 766 mm. Venti forti tra ovest e nord-est nel centro e nel sud d'Italia; fortissimi a Camerino e a Portotorres. Mare agitato e grosso da Po di Primaro al Gargano, all'Elba e nel golfo dell'Asinara. Cielo nuvoloso e coperto nell'Italia meridionale con pioggo sul canale di Otranto e a Porto Empedocle; sereno altrove. Pressioni aumentate fino a 13 mm. nelle stazioni confinanti dell'Austria, di 15 mm. a Nizza. Nel periodo decorso tempo burrascoso in diverse stazioni specialmente dell'est d'Italia. Sempre probabili colpi di vento del primo e quarto quadrante e piogge nel sud ed in qualche paese del centro.

Osservatorio del Collegio Romano — 4 novembre 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^{m}, 65.

	8 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	759,3	761,0	762,4	768,5
Termomet. esterno (centigrado)	9,6	12,9	12,0	7,9
Umidità relativa...	52	37	31	54
Umidità assoluta...	4,63	4,06	5,30	4,28
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 31	N. 37	N. 47	N. 20
Stato del cielo.......	1. cirro-cumuli	0. bello	0. bello	0. belliss.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 12,9 C. = 10,3 R. | Minimo = 7,8 C. = 6,2 R.

Massimo termometrico al piano della città = 13,5 C.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 5 novembre 1879.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1880	—	—	88 25	88 20	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1880	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	95 —
Prestito Romano, Blount	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	95 60
Detto detto Rothschild	1° giugno 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	102 50
Prestito Nazionale	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° luglio 1879	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	912 —
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	„	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2255 —
Banca Romana	„	1000 —	1000 —	— —	— —	1320 —	1315 —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° luglio 1879	500 —	250 —	570 25	569 50	570 50	570 —	— —	— —	— —
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	„	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	886 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	466 50
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	406 —
Obbligazioni dette	„	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0[0	1° ottobre 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	268 50
Az. Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani	„	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° luglio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	700 —
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	1° aprile 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	113 30	113 05	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	28 69	28 64	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 85	22 83	— —
Sconto di Banca	—	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 - 2° semestre 1879: 90 62 1[2, 60 fine.

Banca Generale 570 50 fine.

Il Sindaco A. PIERI.

(2ª *pubblicazione*).

MINISTERO DELL'INTERNO

4890

AVVISO D'ASTA

per l'appalto del servizio di fornitura della Casa penale di Santa Maria Apparente.

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto di cui nell'avviso del giorno 26 settembre 1879, per l'appalto in un solo lotto del servizio del mantenimento dei detenuti nella Casa penale di S. Maria Apparente, si fa noto che nel giorno di sabato 15 novembre p. v., alle ore 10 antimeridiane, presso la Prefettura della provincia di Napoli, si procederà ad un 2º incanto, e avrà luogo l'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente, purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dal Ministero in apposita scheda suggellata.

L'incanto sarà tenuto alla presenza del signor prefetto, o di quell'ufficiale che da esso venisse appositamente delegato, col metodo dei partiti segreti, e il deliberamento avrà luogo alle seguenti condizioni generali, a quelle speciali riportate qui in calce, ed alle altre desunte dalla tavola inserta nel presente avviso.

CONDIZIONI GENERALI.

1º L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, limitatamente alle disposizioni segnate nelle colonne 9ª e 10ª della tavola sottostante.

2º L'appaltatore dovrà somministrare alle guardie governative l'intiero vitto stabilito dalla tavola *B* del capitolato e dalle tavole annesse al regolamento 27 luglio 1873 per l'ordinamento del personale di custodia.

3º Il numero complessivo delle giornate di presenza che durante l'appalto danno diritto alla percezione della diaria ai termini dello articolo terzo dei capitoli d'oneri è indicato in modo meramente approssimativo nella colonna 5ª della tavola suddetta.

4º L'asta sarà aperta sul prezzo indicato nella colonna 6ª della tavola per ognuna delle giornate di presenza utili ai termini dello articolo terzo dei capitoli suddetti. L'asta sarà tenuta col metodo dei partiti segreti, e verranno osservate le formalità prescritte al titolo 2º, capo 3º, sezione 1ª del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, in data 4 settembre 1870, n. 5852, pei contratti a farsi con formalità d'incanto.

La stipulazione, l'approvazione e l'esecuzione del contratto avranno luogo nei modi prescritti dal titolo secondo, capo quarto del regolamento predetto.

5º Le offerte in ribasso al prezzo fissato nella colonna 6ª della tavola non potranno essere minori di 5 millesimi, ossia di mezzo centesimo di lira, esclusa ogni altra più minuta frazione. Non si accettano quindi offerte di ribasso non equivalenti a 5 millesimi di lira od ai multipli di questa frazione, nè sotto altra forma qualsiasi.

6º I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture ed i servizi di cui nell'art. 69 dei capitoli d'oneri, non sono soggetti a ribasso.

7º Gli aspiranti all'asta dovranno presentare la offerta di ribasso estesa sopra carta bollata, debitamente sottoscritta e suggellata, ed accompagnata dal deposito indicato nella colonna 7ª della tavola, in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale. Tale deposito verrà poi restituito dopo l'incanto a quelli fra i concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari.

8º Gli stabilimenti carcerari incaricati della fornitura degli oggetti di corredo carcerario descritti nella tavola *B* dei capitoli d'appalto, sono quelli scritti a penna nella tavola stessa alla colonna 7ª. Tanto i capitoli d'onere, quanto i campionari, trovansi visibili presso l'ufficio di Prefettura.

9º L'appalto sarà deliberato al migliore offerente purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dal Ministero in apposita scheda suggellata; in caso di offerte pari si procederà nella medesima adunanza ad una nuova licitazione fra gli autori di offerte pari, ad estinzione di candela vergine e nei modi stabiliti dall'articolo 93 del regolamento precitato.

10º In caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadrà nel giorno di lunedì 1º dicembre p. v., alle ore 12 meridiane.

11º Presentandosi offerte di ribasso l'incanto definitivo avrà luogo ad estinzione di candela vergine.

12º Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla data della medesima stipulare coll'Amministrazione regolare contratto e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una rendita del Debito Pubblico italiano per la somma indicata nella colonna 8ª della tavola sottostante. Il deliberatario ommettendo di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto perderà il deposito di cui è parola alla colonna 7ª della tavola, il quale cederà *ipso jure* a benefizio della Amministrazione e si procederà a nuova asta.

13º Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro e bollo e qualunque altra relativa all'appalto sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa della quantità di esemplari dei capitoli d'oneri indicati nella colonna 11ª della tavola, in ragione di lire due e centesimi venticinque per ciascuno.

Condizioni speciali.

1. A parziale modificazione della tavola *B* annessa al capitolato le coperte di lana della qualità e peso conformi al campione saranno fornite al prezzo ridotto di lire 12 caduna.

2. A cominciare dal 1º luglio 1880 l'appaltatore acquisterà dalle manifatture degli Stabilimenti penali i sottonotati oggetti di corredo carcerario ai seguenti prezzi ribassati, fermi stanti però quelli ora vigenti per le provviste che occorressero dal 1º gennaio al 30 giugno 1880.

Numero progressivo corrispondente a quello della tavola attuale	TESSUTI	PREZZI che restano in vigore dal 1º gennaio a tutto il 30 giugno 1880		PREZZI RIBASSATI che andranno in vigore dal 1º luglio 1880 fino al termine dell'appalto	
		Altezza	Prezzo unitario	Altezza	Prezzo unitario
21	Cravatta o sciarpa	N. 1 »	0 30	N. 1 »	0 15
22	Fazzoletto da naso	» 1 »	0 60	» 1 »	0 45
37	Traliccio di cotone mille righe bianco-turchine per vestiario	M. 0 74	1 25	M. 0 74	1 10
38	Detto idem rosso e turchino idem	» 0 74	1 40	» 0 74	1 20
39	Detto idem a grosse righe longitudinali bianco-turchine idem	» 0 74	1 25	» 0 74	1 »
40	Detto idem bianco-rosso idem	» 0 74	1 30	» 0 74	1 05
41	Striscia di cotone turchino per le condannate	» 0 05	0 20	» 0 05	0 10
42	Detta idem rosso	» 0 05	0 30	» 0 05	0 15
43	Traliccio di cotone a righe bianco-turchine per sopracoperte	» 1 »	2 »	» 1 »	1 20
44	Tela canapina denominata traliccio per sacconi	» 0 95	1 50	» 0 95	1 30
45	Detta greggia canapina per lenzuola e asciugatoi	» 0 75	0 90	»	»
»	Detta idem per lenzuola (da sostituirsi alla precedente dal 1º luglio 1880)	»	»	» 0 75	0 80
46	Detta idem per guanciali, federe e soppanni	» 0 62	0 75	»	»
»	Detta per guanciali, federe e asciugatoi (da sostituirsi alla precedente dal 1º luglio 1880)	»	»	» 0 62	0 65
»	Detta cotone (baseno greggio) per federe o soppanni (da sostituirsi alla precedente dal 1º luglio 1880)	»	»	» 0 62	0 65
47	Tela di lino greggio per camicie da uomo	» 0 80	1 »	»	»
48	Detta di lino imbiancato per camicie da donna, sottane, grembiali, fazzoletti da collo e cuffie	» 0 80	1 15	»	»
»	Detta di colore greggio per camicie da uomo e da donna, sottane, grembiali, fazzoletti da collo e cuffie (da sostituirsi alla precedente dal 1º luglio 1880)	»	»	» 0 76	0 75

TAVOLA.

Numero d'ordine dei lotti	PREFETTURA alla quale dovranno presentarsi le offerte	STABILIMENTI carcerari componenti il lotto da appaltarsi	Durata dello appalto	Quantità approssimativa nel corso dell'appalto delle giornate di presenza dei detenuti per le quali l'appaltatore a termini dell'art. 3 del capitolato ha diritto alla diaria.	DIARIA fissata per l'asta	Importo		Disposizioni dei capitoli d'onere in data 15 luglio 1871 che regolano l'appalto		Esemplari dei capitoli d'oneri a carico del deliberatario	
						del deposito per adire all'asta	della cauzione in rendita dello Stato	Parte dei capitoli	Tavole relative	Quantità	Importo
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1	Napoli . . .	Casa di pena di S. Maria Apparente	Anni 5 dal 1° gennaio 1880	275,000	0 95	3000	400	Mantenimento Parte 1ª parte 2ª e parte 3ª	B modificata come ai numeri 1 e 2 delle condizioni speciali, ed E, H, M, modificate col Regio decreto 24 maggio 1874, num. 1928 (Serie 2ª), O, P, Q parte 1ª e 2ª, R parte 2ª, con le modificazioni risultanti dalle disposizioni del regolamento approvato con R. decreto 27 luglio 1873, n° 1511 (Serie 2ª).	5	11 25

Annotazioni — Nel caso che per future disposizioni legislative venisse sostanzialmente innovato il regime delle case di pena, sarà in facoltà delle parti contraenti o di devenire a nuovi accordi o di sciogliere il contratto, mediante preavviso di tre mesi, senza però che nel caso di scioglimento l'appaltatore possa pretendere indennità di sorta. — Il deliberatario riceverà direttamente dall'Amministrazione i locali e il materiale mobile giusta gli articoli 152 e 155 capitolato d'appalto, per cui sarà esonerato dagli obblighi imposti dallo articolo 160.

Roma, 23 ottobre 1879.

Il Capo di Sezione: GREMMO.

Provincia di Udine — Distretto d'Ampezzo

COMUNE DI AMPEZZO

AVVISO D'ASTA a termini abbreviati.

In esecuzione a deliberazione consigliare 9 marzo 1879 nel giorno 15 novembre 1879, dalle ore 11 antimeridiane alle ore 12 meridiane, avrà luogo in quest'ufficio municipale, sotto la presidenza del signor commissario distrettuale e coll'intervento di uno o più membri delegati dalla Giunta municipale di Ampezzo, un'asta per la vendita di circa 50,000 steri (metri cubi) di borre faggio, recidibili nei boschi Argane, Rio Storto, Scalotta e Bernon del comune d'Ampezzo, entro i confini indicati nel processo verbale 30 luglio 1879 di questo R. sottoispettore forestale. Le operazioni di taglio, riduzione, trasporto ed accatastatura delle borre saranno compiute entro anni dieci dalla data del contratto. L'asta sarà aperta sul dato di lire 0 85 (centesimi ottantacinque) per ciascuno stero.

Qualora il primo esperimento cadesse deserto se ne terrà un secondo il giorno 29 novembre 1879, dalle ore 11 antimeridiane alle ore 12 meridiane, e si procederà all'aggiudicazione qualunque sarà il numero degli aspiranti.

L'asta seguirà col metodo delle schede segrete, in relazione al disposto del regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869, n. 5026, pubblicato col R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

I quaderni d'oneri che regolano l'appalto sono ostensibili a chiunque presso l'ufficio municipale di Ampezzo dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane d'ogni giorno.

Ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta col deposito di it. lire 3500, da effettuarsi o in danaro o in certificati del Debito Pubblico italiano a prezzo di Borsa; più altre lire 1600 a garanzia delle spese d'asta e contratto.

Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile pel miglioramento del ventesimo, fatte le necessarie riserve a senso dell'art. 98 del regolamento suddetto.

Dall'Ufficio municipale di Ampezzo, li 29 ottobre 1879.

Il Sindaco: E. SERLINI.

5112 *Il Segretario:* NIGRIS.

(1ª *pubblicazione*)

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI BERGAMO

Veduta la domanda della Ditta Modigliani Gibson, presentata a questa Prefettura il 24 settembre 1878, colla quale essa chiede la concessione della miniera di calamina detta di S. Pietro d'Orzio, situata nel comune omonimo, e dichiarata scoperta e concessibile con decreto 24 marzo 1878 del Ministero dei Lavori Pubblici;

Veduto il verbale di delimitazione della miniera suddetta, eseguitasi nei giorni 2 e 3 luglio p. p. dall'ingegnere del distretto di Milano, nonchè il piano relativo redatto dall'ing. Carobbio in data 10 agosto p. p.;

Veduto l'art. 43 della legge 20 novembre 1859, n. 3755,

Ordina la pubblicazione del presente manifesto per tre domeniche successive in questo capoluogo di provincia, alla porta dell'ufficio di Prefettura, e nel comune di S. Pietro d'Orzio, nonchè nel foglio d'annunzi e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, prefiggendo il termine di giorni trenta dall'ultima delle pubblicazioni per la presentazione a questa Prefettura delle eventuali opposizioni.

La domanda, col piano ed una copia del verbale di delimitazione, sarà depositata, durante il termine delle pubblicazioni, nell'ufficio municipale di S. Pietro d'Orzio.

Bergamo, 29 ottobre 1879.

5099 *Il Prefetto:* G. ANTINORI.

AVVISO D'ASTA.

Il sottoscritto segretario comunale, in seguito alla offerta oggi stesso presentata in grado di ventesimo per l'affitto dell'ex-feudo S. Andrea di proprietà di questo comune, rende noto al pubblico che il giorno 15 dell'entrante novembre, alle ore 10 antimeridiane, nell'ufficio comunale, si terrà pubblico esperimento d'asta per l'affitto del suddetto ex-feudo, dell'estensione di ettare 390, are 72 e centiare 44 92, pari a salme 223-3 misura legale abolita, quale offerta presentata porta l'estaglio annuale di lire 8408, per la durata di anni sei da settembre 1880 a tutto agosto 1886, sotto le condizioni stabilite nel capitolato d'oneri che trovasi depositato nella segreteria comunale, e l'aggiudicazione sarà fatta diffinitivamente al migliore offerente ed ultimo dicitore ad estinzione di candela vergine.

Gangi, li 30 ottobre 1879.

5082 *Il Segretario:* GIUSEPPE VENTIMIGLIA.

AVIS.

Le Conseil d'administration a l'honneur de prévenir MM. les actionnaires de la *Société anonyme des Mines de Plomb Argentifère de Gennamari et d'Ingurtosu (Sardaigne)* qu'ils sont, en exécution des statuts, convoqués en Assemblée générale ordinaire et extraordinaire, pour le mardi 25 novembre prochain, à 1 heure, au siége de la Société, à Paris, rue de Naples, n° 52.

L'Assemblée se compose de tous les actionnaires détenteurs de dix actions au moins.

Les actionnaires doivent, pour avoir droit d'assister à l'Assemblée générale, déposer au siége social soit leurs titres, soit leurs certificats de dépôts, quinze jours au moins avant la réunion de l'Assemblée.

Ordre du jour de l'Assemblée extraordinaire:

Modifications aux articles 2, 12, 13, 15, 16, 17, 21, 28, 29, 34, 41, 43, des statuts sociaux.

5119

(3ª *pubblicazione*)

AVVISO.

L'illustrissimo signor cav. avv. Carlo Scappucci nella sua qualità di vicepresidente dell'Opera pia degli Ospizi Marini in Firenze, in esecuzione allo articolo XII dello statuto organico, approvato con Reale decreto del 20 febbraio 1872, convoca in adunanza generale i patroni di detta Opera pia, onde possano esercitare i loro diritti ai termini dell'art. V dello statuto medesimo; quale adunanza sarà tenuta il 15 novembre prossimo, a ore 12 meridiane, in una sala del R. Orfanotrofio del Bigallo, situato in Piazza del Duomo, n. 1, all'uopo concessa da quella Direzione.

Firenze, dalla Presidenza dell'Opera pia nel R. Orfanotrofio del Bigallo, li 15 ottobre 1879.

4595 *Il Segretario:* Avv. FERDINANDO BICHI.

(1ª *pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

(Direzione Generale)

AVVISO.

Il signor Campiglio ingegnere Ambrogio del fu cavaliere Gaetano, domiciliato a Milano, nel dichiarare di essere stato derubato del certificato provvisorio d'iscrizione di otto azioni di questa Banca, emesso a suo nome dalla sede di Milano l'8 maggio 1876, sotto il n. 2602, fece instanza per ottenerne un corrispondente duplicato.

Si diffida perciò il pubblico di non attribuire alcun valore al titolo sopra specificato, che, non avvenendo opposizioni nel termine di due mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, verrà sostituito con altro portante diverso numero d'ordine ed altra data.

Roma, 3 novembre 1879.

5103

(2ª *pubblicazione*)

MINISTERO DELL'INTERNO

4889

AVVISO D'ASTA per l'appalto del servizio di fornitura e delle lavorazioni delle Casa penale di Padova.

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto di cui nell'avviso del giorno 26 settembre 1879 per l'appalto in un solo lotto del servizio del mantenimento dei detenuti e del lavoro nella Casa penale di Padova, si fa noto che nel giorno di sabato 15 novembre p. v., alle ore 10 antim., presso la Prefettura della provincia di Padova, si procederà ad un secondo incanto e avrà luogo l'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente, purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dal Ministero in apposita scheda suggellata.

L'incanto sarà tenuto alla presenza del signor prefetto o di quell'ufficiale che da esso venisse appositamente delegato, col metodo dei partiti segreti, e il deliberamento avrà luogo alle seguenti condizioni generali, a quelle speciali riportate qui in calce ed alle altre desunte dalla tavola inserta nel presente avviso.

CONDIZIONI GENERALI.

1° L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, limitatamente alle disposizioni segnate nelle colonne 9ª e 10ª della tavola sottostante.

2° L'appaltatore dovrà somministrare alle guardie governative l'intero vitto stabilito dalla tavola *R* del capitolato e dalle tavole annesse al regolamento 27 luglio 1873 per l'ordinamento del personale di custodia.

3° Il numero complessivo delle giornate di presenza che, durante l'appalto, danno diritto alla percezione della diaria, ai termini dell'art. 3° dei capitoli di oneri, è indicato in modo meramente approssimativo nella colonna 5ª della tavola suddetta.

4° L'asta sarà aperta sul prezzo indicato nella colonna 6ª della tavola per ognuna delle giornate di presenza utili ai termini dell'articolo terzo dei capitoli suddetti. L'asta sarà tenuta col metodo dei partiti segreti, e verranno osservate le formalità prescritte al titolo 2°, capo terzo, sezione 1ª del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, in data 4 settembre 1870, n. 3852, pei contratti a farsi con formalità d'incanto.

La stipulazione, l'approvazione e l'esecuzione del contratto avranno luogo nei modi prescritti dal titolo secondo, capo quarto del regolamento predetto.

5° Le offerte in ribasso al prezzo fissato nella colonna 6ª della tavola non potranno essere minori di 5 millesimi, ossia di mezzo centesimo di lira, esclusa ogni altra più minuta frazione. Non si accettano quindi offerte di ribasso non equivalenti a 5 millesimi di lira od ai multipli di questa frazione, nè sotto altra forma qualsiasi.

6° I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture ed i servizi, di cui nell'art. 69 dei capitoli d'oneri, non sono soggetti a ribasso.

7° Gli aspiranti all'asta dovranno presentare la offerta di ribasso estesa sopra carta bollata debitamente sottoscritta e suggellata, ed accompagnata dal deposito indicato nella colonna 7ª della tavola, in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale. Tale deposito verrà poi restituito dopo l'incanto a quelli fra i concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari.

8° Gli Stabilimenti carcerari incaricati della fornitura degli oggetti di corredo carcerario descritti nella tavola *B* dei capitoli d'appalto, sono quelli scritti a penna nella tavola stessa alla colonna 7ª. Tanto i capitoli d'oneri quanto i campionari trovansi visibili presso l'ufficio di Prefettura.

9° L'appalto sarà deliberato al migliore offerente purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dal Ministero in apposita scheda suggellata: in caso di offerte pari si procederà nella medesima adunanza ad una nuova licitazione fra gli autori di offerte pari, ad estinzione di candela vergine e nei modi stabiliti dall'articolo 93 del regolamento precitato.

10° In caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadrà nel giorno di lunedì 1° dicembre p. v., alle ore 12 meridiane.

11° Presentandosi offerte di ribasso l'incanto definitivo avrà luogo ad estinzione di candela vergine.

12° Avvenendo la definitiva aggiudicazione il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla data della medesima stipulare coll'Amministrazione regolare contratto e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una rendita del Debito Pubblico italiano per la somma indicata nella colonna 8ª della tavola sottostante. Il deliberatario ommettendo di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto perderà il deposito di cui è parola alla colonna 7ª della tavola, il quale cederà *ipso jure* a benefizio dell'Amministrazione e si procederà a nuova asta.

13° Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro e bollo e qualunque altra relativa all'appalto sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa della quantità di esemplari dei capitoli d'oneri indicati nella colonna 11ª della tavola in ragione di lire due e centesimi venticinque per ciascuno.

Condizioni speciali.

1. A parziale modificazione della tavola *B* annessa al capitolato le coperte di lana della qualità e peso conformi al campione saranno fornite al prezzo ridotto di lire 12 cadauna.
2. A cominciare dal 1° luglio 1880 l'appaltatore acquisterà dalle manifatture degli Stabilimenti penali i sottonotati oggetti di corredo carcerario ai seguenti prezzi ribassati, fermi stanti però quelli ora vigenti per le provviste che occorressero dal 1° gennaio al 30 giugno 1880.

Numero progressivo corrispondente a quello della tavola attuale	TESSUTI	PREZZI che restano in vigore dal 1° gennaio a tutto il 30 giugno 1880		PREZZI RIBASSATI che andranno in vigore dal 1° luglio 1880 fino al termine dell'appalto	
		Altezza	Prezzo unitario	Altezza	Prezzo unitario
21	Cravatta o sciarpa	N. 1 »	0 30	N. 1 »	0 15
22	Fazzoletto da naso	» 1 »	0 60	» 1 »	0 45
37	Traliccio di cotone mille righe bianco-turchine per vestiario	M. 0 74	1 25	M. 0 74	1 10
38	Detto idem rosso e turchino idem	» 0 74	1 40	» 0 74	1 20
39	Detto idem a grosse righe longitudinali bianco-turchine idem	» 0 74	1 25	» 0 74	1 »
40	Detto idem bianco-rosse idem	» 0 74	1 30	» 0 74	1 05
41	Striscia di cotone turchino per le condannate	» 0 05	0 20	» 0 05	0 10
42	Detta idem rosso	» 0 05	0 30	» 0 05	0 15
43	Traliccio di cotone a righe bianco-turchine per sopracoperte	» 1 »	2 »	» 1 »	1 20
44	Tela canapina denominata traliccio per sacconi	» 0 95	1 50	» 0 95	1 30
45	Detta greggia canapina per lenzuola e asciugatoi	» 0 75	0 90	»	»
»	Detta idem per lenzuola (da sostituirsi alla precedente dal 1° luglio 1880)	»	»	» 0 75	0 80
46	Detta idem per guanciali, federe e soppanni	» 0 62	0 75	»	»
»	Detta per guanciali, federe e asciugatoi (da sostituirsi alla precedente dal 1° luglio 1880)	»	»	» 0 62	0 65
»	Detta cotone (baseno greggio) per federe o soppanni (da sostituirsi alla precedente dal 1° luglio 1880)	»	»	» 0 62	0 65
47	Tela di lino greggio per camicie da uomo	» 0 80	1 »	»	»
48	Detta di lino imbiancato per camicie da donna, sottane, grembiali, fazzoletti da collo e cuffie	» 0 80	1 15	»	»
»	Detta di colore greggio per camicie da uomo e da donna, sottane, grembiali, fazzoletti da collo e cuffie (da sostituirsi alla precedente dal 1° luglio 1880)	»	»	» 0 76	0 75

TAVOLA

Numero d'ordine dei lotti	PREFETTURA alla quale dovranno presentarsi le offerte	STABILIMENTI carcerari componenti il lotto da appaltarsi	Durata dello appalto	Quantità approssimativa nel corso dell'appalto delle giornate di presenza dei detenuti per le quali l'appaltatore a termini dell'art. 3 del capitolato ha diritto alla diaria	DIARIA fissata per l'asta	Importo		Disposizioni dei capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, che regolano l'appalto		Esemplari dei capitoli d'onere a carico del deliberatario	
						del deposito per adire all'asta	della cauzione in rendita dello Stato	Parte dei capitoli	Tavole relative	Quantità	Importo
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1	Padova . .	Casa di pena di Padova	Anni 5 dal 1° gennaio 1880	1,200,000	1 00	9000	1700	Mantenimento e lavorazioni Parte 1ª e titolo 2° della parte 2ª e parte 3ª titolo unico	B modificata come ai numeri 1 e 2 delle condizioni speciali, ed E, H, M, modificate col Regio decreto 24 maggio 1874, num. 1928 (Serie 2ª). O, P, Q parte 1ª e 2ª, R parte 2ª, con le modificazioni risultanti dalle disposizioni del regolamento approvato con R. decreto 27 luglio 1873, n° 1511 (Serie 2ª).	5	11 25

Annotazioni — Nel caso che per future disposizioni legislative venisse sostanzialmente innovato il regime delle case di pena, sarà in facoltà delle parti contraenti o di devenire a nuovi accordi o di sciogliere il contratto, mediante preavviso di tre mesi, senza però che nel caso di scioglimento l'appaltatore possa pretendere indennità di sorta.

Roma, 23 ottobre 1879.

Il Capo di Sezione: GREMMO.

AVVISO.

A richiesta del conte Carlo Werner di Merode, e per esso del suo agente generale cav. Giovanni Luzi, per procura 1° settembre 1874, not. Vandea Eyaden, di Bruxelles, esibita in atti notaro Lupi, Roma, 26 mese ed anno suddetti, domiciliato via Borgo Nuovo, n. 9, ed elettivamente presso lo studio legale dell'avvocato Agostino Pagnoncelli, per procura,

Io sottoscritto usciere addetto alla Corte di appello di Roma ho notificato al signor Carlo Ettore Burdin, domiciliato elettivamente via Quattro Fontane, numeri 115 al 117-A, nonchè al signor Augusto Prost, asserto di lui agente e procuratore, domiciliato Portico d'Ottavia, num. 91, piano 1°, e per ogni buon fine anche mediante inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*,

Che avendo l'istante con regolare contratto del giorno 3 corrente novembre, reg. vol. 105, num. 16075, venduto al reverendissimo don Giulio Arturo Captier il fondo ritenuto in affitto dal Burdin, intende servirsi del patto rescissorio stipulato all'art. 18 del contratto d'affitto del 14 novembre 1878, reg. vol. 50, n. 15697, cioè che in caso di vendita, in qualunque tempo e stagione cadesse, l'affittuario, dopo averne avuto avviso nel giorno 10 novembre successivo alla vendita, deve riconsegnare il locale come se fosse esaurito il contratto.

Perciò io sottoscritto usciere ho avvisato col presente atto il medesimo Burdin che nel giorno 10 corrente novembre andrà a cessare l'affitto suindicato, e nel successivo giorno di martedì undici corrente, alle ore nove del mattino, l'istante, e per esso il cavaliere Luzi quale mandatario generale, si recherà sopra luogo per ricevere la consegna del fondo; in caso di mancanza agirà giudizialmente per ottenere lo sfratto coattivo dell'intimato e di ogni altro illegittimo detentore, con responsabilità dei danni; e con dichiarazione che l'istante è pronto a restituire il deposito, quando sull'atto della consegna non si verifichino mancanze nel fondo.

Roma, 4 novembre 1879.

5121 CIANCA FRANCESCO usciere.

AVVISO. 5081

(1ª *pubblicazione*).

Con decreto della 1ª sezione del Tribunale civile di Teramo del 12 agosto 1872 venne autorizzata la Direzione del Debito Pubblico a trasferire in testa a Nicola Ruggieri fu Stanislao le tre rendite iscritte a favore del defunto Romualdo Ruggieri, sotto i nn. 53756, 67538 e 74630, per la rendita complessiva di lire 35.

Teramo, 1° novembre 1879.

(2ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORR. di Frosinone.

BANDO.

Il sottoscritto cancelliere del Regio Tribunale civile e correzionale di Frosinone reca a pubblica notizia che nel giorno 5 dicembre 1879, alle ore 11 antimerid., nella solita sala delle udienze di questo Tribunale, si procederà alla vendita, per mezzo di pubblica gara, degli stabili sottodescritti, in base alle condizioni in appresso riportate.

Descrizione degli stabili siti nel territorio di Morolo.

1. Terreno in contrada Casa Colinante, in mappa sez. 1ª, n. 459, confinante strada, Franchi Vincenzo a due lati e Canonicato Ridolfi D. Domenico.

2. Simile in detta contrada, in mappa alla stessa sezione, n. 460, confinante come sopra.

3. In contrada Il Calvario, in mappa sez. 2ª, n. 1441, confinante come sopra.

4. Simile in contrada Cerquotti, in mappa sez. 2ª, n. 787, confinante strada, fosso, Canonicato di S. Croce, goduto da Vincenzo De Castro.

5. Terreno simile in detta contrada, in mappa alla stessa sezione, n. 788, confinante strada, fosso, Canonicato di S. Croce, goduto da D. Vincenzo De-Castro.

6. Simile in detta contrada, in mappa alla stessa sez., n. 789, confinante come sopra.

7. Simile in contrada Il Piglione, in mappa alla stessa sezione, n. 887 e 1843, confinante strada, Capitani don Giovanni Battista e Giuseppe da due lati, Ridolfi D. Domenico e fratelli, salvi, ecc.

8. Simile in contrada Calvario, in mappa detta sezione, n. 1295, confinante strada, Tranquilli Achille, enfiteuta al Canonicato di S. Maria, confinante Ridolfi D. Domenico da tre lati, salvi, ecc.

9. Terreno segnato in mappa alla detta sez., n. 1560, confinante Incelli, Cirilli, dotali di Adelaide Pacifici e Bellini Antonio d'Ignazio.

10. Bosco da taglio, in contrada Il Piglio, in mappa detta sez., n 872, confinante strada da due lati, Capitani D Gio. Battista e Gaspare, Patrizi Ermenegildo e fratelli.

11. Terreno in contrada Il Piglione, in mappa alla detta sez., n. 946, confinante strada, fosso, Mancini Giovanni fu Salvatore, Corbelli Pietro fu Antonio, salvi, ecc.

12. Simile in contrada Cerquotti, in mappa alla sez. 3ª, nn. 175 e 176, confinante con la strada da più lati, fosso, con la sez. 2ª di Morolo e Ridolfi D. Domenico e fratelli.

13. Simile nella suddetta contrada, in mappa alla sezione 3, n. 177, subalt. 1, e 177, sub. 4, 2, 178, 181, sub. 1 e 2, 182 e 561, confinante strada da due lati, fosso con la sez. 2ª di Morolo, Ridolfi D. Domenico e fratelli.

14. Simile in contrada Colle Pizzuto, in mappa coi numeri 62, 63, confinante strada, fosso e Canonicato di S. Rocco di Morolo.

15. Terreno in contrada Canapine Piane, in mappa col n. 368 sub. 1 e 2, confinante Cucumelli D. Francesco Saverio e fratelli, Cappellania di S. Maria e Quattrini don Ilario, salvi, ecc.

16. Bosco ceduo situato nella via di Supino, in mappa alla sez. 2ª, al n. 1033, confinante fosso, Biondi Luigi e Bottoni Marco.

Detti fondi sono gravati del tributo diretto verso lo Stato in lire 23 28.

Condizioni della vendita.

1. L'incanto sarà aperto in 13 lotti, formando un sol lotto i terreni notati coi nn. 12 e 13, ed in un sol lotto pure i terreni distinti coi nn. 4, 5 e 6, secondo il prezzo di stima attribuito a ciascun fondo dal perito sig. Tommaso Baldassarri, ribassato di un decimo, giusta il verbale 10 ottobre 1879, già menzionato, cioè:

Il lotto 1° . . .	L.	90 40
Il lotto 2° . . .	"	104 00
Il lotto 3° . . .	"	72 96
Il lotto 4° . . .	"	1026 72
Il lotto 5° . . .	"	874 95
Il lotto 6° . . .	"	35 20
Il lotto 7° . . .	"	160 48
Il lotto 8° . . .	"	120 00
Il lotto 9° . . .	"	144 72
Il lotto 10° . . .	"	3761 73
Il lotto 11° . . .	"	24 80
Il lotto 12° . . .	"	28 00
Il lotto 13° . . .	"	67 60

Frosinone, dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale, addì 30 ottobre 1879.

5074 Il vicecanc. CARNITI.

AVVISO. 4883

(2ª *pubblicazione*)

A termini ed agli effetti dell'articolo 38 della legge sul Notariato si dà avviso che il notaio dottor Giambattista Bedussi di Bortolo, residente in Brescia, ha prodotta istanza al R. Tribunale civile di Brescia perchè venga ridotta alla rendita di italiane lire 200 (duecento) la cauzione da esso prestata in somma maggiore per l'esercizio del suo ministero di notaio.

Brescia, 21 ottobre 1879.

GIAMBATTISTA BEDUSSI di Bortolo notaio, residente in Brescia, distretto notarile di Brescia.

(1ª *pubblicazione*). 5114

BANDO

per la vendita di scelta libreria.

Nei giorni 10, 11, 12 e 13 del corrente mese di novembre, alle ore tre e mezzo pomeridiane, nella libreria di Giuseppe Migliorini, situata in Roma, in via del Collegio Romano, nn. 19 e 22, si procederà alla vendita al pubblico incanto della scelta libreria appartenuta al defunto dott. fisico comm. Clito Carlucci, avvertendosi che tale vendita avrà luogo coll'opera del medesimo Migliorini perito patentato e coll'assistenza del sottoscritto notaro delegato dal Regio pretore del terzo mandamento di Roma con decreto del giorno 23 luglio 1879.

Roma dal mio studio situato in piazza di Spagna, n. 58, questo dì 3 novembre 1879.

Dott. ALESSANDRO BACCHETTI not.

AVVISO

di seguito deliberamento.

Si rende noto che con verbale di incanto in data d'oggi, ricevuto dal notaro sottoscritto, gli stabili proprii dell'Ospedale Maggiore della Carità di Novara, posti in questo territorio, e di cui nell'avviso d'asta 28 settembre p. p., furono deliberati per il complessivo prezzo di lire 104,780, cioè:

Il lotto primo, cascina del Pozzo, al prezzo di lire 62,720.

Il lotto secondo, cascina Montegiove, al prezzo di lire 42,060.

E che il termine utile per fare l'aumento, non inferiore al vigesimo, scade al mezzodì delli 11 novembre prossimo.

Chivasso, 27 ottobre 1879.

5120 PIETRO FERRERI notaro.

AVVISO 4896

(2ª *pubblicazione*)

Le sottoscritte Ferriere del conte Giorgio De Thurn in Klagenfurt rendono edotto il pubblico che con attestato 9 settembre 1879, num. 657 del vol. I, registro generale, e num. 24 del vol. VII, registro attestati, rilasciatole dal R. Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, loro venne conferito il diritto esclusivo per l'uso nel Regno d'Italia del marchio di propria fabbrica sull'acciaio di loro produzione, sia questo in verghe che riposto in casse.

Tanto si fa noto per ogni conseguente effetto di legge.

FERRIERE del conte GIORGIO DE THURN in Klagenfurt.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — TIP. EREDI BOTTA